

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

i verificatori dell'Osce Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa hanno scoperto nel villaggio di Racak nella regione di Stimlje a sud di Pristina un eccidio serbo di 46 civili albanesi compresi donne e bambini;

secondo alcuni testimoni si è trattato di un agghiacciante massacro deliberato per i segni delle atrocità riscontrate su corpi trucidati e seviziati —:

quali urgenti iniziative diplomatiche intenda assumere sia presso l'Onu che nel gruppo di contatto per fermare — anche attraverso azioni incisive — l'*escalation* politica repressiva e violenta da parte delle forze militari serbe nei confronti della popolazione civile del Kossovo.

(2-01549) « Volontè, Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 23 novembre 1998 è stata approvata la legge n. 407, « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata »; in base all'articolo 5, comma 1, « I benefici di cui alla presente legge si applicano agli eventi verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 1969 », con ciò penalizzando le vittime di eventi verificatisi precedentemente tale data —:

quali siano le determinazioni del Governo per eliminare tale ingiusta discriminazione.

(2-01550) « Mantovano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

a poche ore dalla votazione del Consiglio regionale della Campania nella quale non è risultato eletto il candidato alla presidenza della Giunta, Andrea Losco, la Digos si è presentata presso gli uffici della regione per acquisire su ordine di un magistrato la documentazione relativa alle votazioni;

anche sulla base di tale iniziativa, ad avviso degli interpellanti chiaramente intimidatoria, il presidente del Consiglio regionale ha convocato per lunedì 18 gennaio 1999 una nuova seduta del Consiglio;

la regione Campania come tutte le regioni è ente autonomo con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione che detta, negli articoli dal 114 al 133, norme che ne garantiscono l'autonomia, all'interno della quale non si comprende a che titolo possa inserirsi l'autorità giudiziaria —:

quali iniziative intendano immediatamente assumere per appurare chi e come abbia dato queste disposizioni alla Digos e se il Ministro di grazia e giustizia non intenda esercitare l'azione disciplinare nei confronti del magistrato che abbia assunto tale decisione.

(2-01551) « Giovanardi, Follini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da notizie di agenzia, confermate da Palazzo Chigi nella serata del 16 gennaio 1999, si è appreso che Abdullah Ocalan ha lasciato il nostro paese nel pomeriggio dello stesso giorno, a bordo di un aereo privato partito da Ciampino e diretto a Mosca;

l'arrivo in Italia di Abdullah Ocalan leader del partito comunista curdo è avvenuto con l'evidente sostegno di forze politiche italiane della maggioranza e, co-

munque, per vie che risultano tuttora tortuose e oscure anche dopo le informazioni date al Parlamento dal Presidente del Consiglio dei ministri onorevole D'Alema;

gli atti compiuti e le dichiarazioni rese da Ocalan durante la sua permanenza in Italia non hanno dato alcuna credibile garanzia sull'abbandono delle idee e dei metodi che hanno fatto del Pkk un partito pesantemente implicato in azioni terroristiche, nel traffico di droga ed armi, tanto da essere ritenuto fuorilegge da grandi paesi alleati dell'Italia come la Germania e gli Stati Uniti;

all'indomani della partenza dall'Italia, lo stesso Ocalan e il portavoce del Pkk hanno esplicitamente affermato che le azioni terroristiche non si interromperanno, con ciò rivelando in modo certo che le promesse verbali fatte in Italia erano del tutto strumentali, soltanto perché indirizzate all'obiettivo dell'asilo politico con la connessa immunità da ogni processo;

la vicenda ha già recato gravi turbative alle nostre buone relazioni diplomatiche e commerciali con la Turchia, suscitando perfino diffuse perplessità sull'avvedutezza del nostro Governo e sulla sua sensibilità e lealtà Atlantica, e creando danni notevoli a molte imprese italiane;

l'azione dei nostri servizi di informazione e sicurezza è stata ritenuta inefficace dal Comitato di controllo, con relazione al Parlamento del 19 dicembre 1998, in relazione alle vicende che hanno preceduto e accompagnato l'arrivo in Italia di Ocalan;

la conclusione della vicenda non sgombra i molti dubbi né rivela le molte

circostanze ancora oscure su cui il Parlamento ha interesse a conoscere l'intera verità;

gli scarni comunicati di Palazzo Chigi non risolvono affatto le forti perplessità sollevate dalla quasi totalità degli osservatori, italiani ed internazionali sulla complessiva gestione della vicenda, anche perché può derivarne la totale immunità di Ocalan da qualsiasi processo per i crimini di cui è accusato non solo dalla Turchia, ma anche dalla Germania —:

quale sia stata la complessiva gestione del caso Ocalan, quali le decisioni assunte e le relative motivazioni, sia di ordine politico che di ordine costituzionale, sia per quanto attiene all'osservanza delle convenzioni internazionali cui l'Italia è vincolata;

quali siano state le specifiche modalità della partenza dall'Italia di Ocalan, compresa la denominazione della società o persona titolare del vettore aereo sul quale il *leader* curdo è stato imbarcato a Ciampino, nonché la destinazione finale ed eventualmente quelle intermedie del viaggio iniziato il 16 gennaio scorso;

quali siano state le modalità e i termini delle trattative volte alla individuazione di un paese disponibile ad accogliere Ocalan, quale ruolo abbiano rispettivamente esercitato le autorità diplomatiche ed i servizi di informazione e sicurezza, e se vi sia stato il pagamento di somme di denaro comunque destinate a favorire la conclusione dell'operazione o della trattativa.

(2-01552)

« Pisanu, Frattini, Vito ».